Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura

FAX

A:	
c.a.:	Dott. COREA
Ufficio:	
Telefono:	
Fax:	0697259353

Da:	DG PESCA
Ufficio:	PEMAC
Data:	10/05/2012
Telefono:	
Fax:	

x	**URGENTE**		**R.S.V.P.**		**Per Vostra Informazione**

TOTALE PAGINE N. 4 **(inclusa copertina)**

Note:

Ai sensi del Codice della Privacy,D.lgs n.196/03,il contenuto di questo fax è coperto dal vincolo di riservatezza. Qualsiasi soggetto diverso dal destinatario è tenuto ad avvertire immediatamente il mittente e ad astenersi dall'utilizzo e comunque a divulgare,in tutto o in parte, il suo contenuto.

Rapporto informale della riunione sul tema " Ferrettare" tenutasi a Roma in data 8.maggio 2012 presso Direzione Generale della Pesca e dell'Acquacoltura.

Con riferimento al tema della regolazione delle "cosi dette" ferrettare, ANAPI ha richiesto al Ministro dott. Mario Catania di avviare una serie di scambi di idee con i pescatori e le loro rappresentanze, a qualche titolo interessate al problema.
Considerata la delicatezza del problema per le implicazioni di carattere normativo, per la presenza di un contenzioso aperto tra Stato ed un gruppo di detentori di licenza per l'esercizio di questa attività, per le implicazioni di carattere sociale ed economico, la Direzione della Pesca ed il Consigliere del Ministro per la pesca e l'acquacoltura hanno avuto il mandato di organizzare una riunione esplorativa con doppia finalità:

1. Da un lato evidenziare ai pescatori i limiti di carattere normativo che non consentono scelte nazionali o regionali possibili al di fuori del quadro comunitario di riferimento.
2. Raccogliere comunque le istanze dei pescatori, nel quadro della pesca legale e responsabile, per disporre di corretti elementi tecnici (tecnologie, catture,mercati, ecc..) ed anche nella logica di una Amm.ne vicina alle istanze dei cittadini che operano in settori in crisi ed in aree economicamente svantaggiate.
3. Raccogliere le posizioni delle Amm.ni locali vicine alle realtà sociali ed economiche di cui trattasi.

Va specificato che la riunione è stata organizzata coinvolgendo altre Associazioni della cooperative della pesca che da tempo rappresentano le istanze lecite dei pescatori che praticano tradizionalmente questi antichi mestieri.
Va anche sottolineato che la riunione non ha avuto nessun mandato politico e negoziale essendo esclusivamente sede tecnica di approfondimento conoscitivo da parte dei vari attori coinvolti.

Il Presente rapporto è stato definito informale dato che presenta contenuti di sintesi e non un verbale formalmente approvato dai partecipanti (Lista allegata).
In tal senso il Consigliere del Ministro ha sintetizzato i contenuti salienti degli interventi e delle posizioni assunte, pertanto il rapporto non mira a riportare dettagliatamente le posizioni espresse ma le raccomandazioni generali emerse da sottoporre alla attenzione del Sig.Ministro Dott. Catania, il tutto come atto preparatorio ad eventuali incontri di natura strettamente politica da effettuare nelle sedi consultive e decisionali appropriate.
Ciò premesso è possibile che il rapporto possa essere in qualche punto carente e pertanto suscettibile di integrazioni e correzioni.

Punti generali alla attenzione del Sig.Ministro

i) La riunione è stata svolta in un quadro di grande cordialità e di consapevolezza dei ruoli delle parti. Da parte pubblica è stato ribadito il contesto il cui il dibattito sulle ferettare si svolge data l'evoluzione del sistema di regolazione sull'impiego di questo strumento (Allegato). E' stato posto l'accento sul fatto che l'uso delle ferrettare in alcuni casi è stato usato come " surrogato" delle reti derivanti " così dette spadare" come più volte riferito nei controlli di vari soggetti nazionali e comunitari preposti al contrasto della pesca illegale. E' stato anche ricordato che su questa materia è aperto un contenzioso con la Commissione Europea, con una procedura di infrazione, e che comunque la posizione

della Amministrazione nazionale è quella di non consentire tolleranze per qualsivoglia attività di pesca direttamente o indirettamente riconducibile a pesca illegale.

ii) I rappresentanti delle Associazioni hanno rispettivamente sottolineato: Anapi ha letto una piattaforma rivendicativa, già sottoposta alla attenzione del Sig.Ministro, Lega Pesca ha definito un quadro di riferimento chiaro sulle regole comunitarie che non lasciano spazi di manovra a proposte inattuabili, pur proponendo misure a sostegno dei pescatori, analogamente il rappresentante di Federcoopesca ha delineato un quadro esaustivo sugli aspetti tecnologici e normativi relativi a questi mestieri, ribadendo la sensibilità della sua associazione per le implicazioni economiche e sociali legate al settore.

iii) I Pescatori presenti hanno mostrato piena consapevolezza del quadro normativo rinnovato ed anche del nuovo sistema dei controlli. Hanno ribadito le loro difficoltà per scelte gestionali che non condividono e che considerano in disaccordo con le loro tradizioni. A tale proposito hanno evidenziato la volontà di ricorrere a tutte le forme di tutela dei diritti collegati alla conservazione dell'uso delle tradizioni e delle culture locali. La discussione è stata arricchita dalla citazione del caso della deroga alla misura minima del tonno rosso per l'acquacoltura croata, attività considerata locale ma senza alcuna radice storica. Hanno anche dato un quadro di attività che loro ritengono veramente impattanti sulle risorse biologiche oggetto di discussione e che potrebbero essere bandite, ad esempi l'uso del palangaro per alalonga che impatta su forme giovanili di pesce spada. Hanno ribadito che la disponibilità di più mestieri in licenza ha consentito nel tempo di diversificare stagionalmente lo sforzo di pesca di fatto attuando periodi di riposo su alcuni stock. Hanno condiviso che alcune attività si prestano a forme di pesca illegale e che sono pronti a ricevere osservatori a bordo ed a poter organizzare forme di controllo da definire. Pur ritornando sulla modalità politica di regolare dall'alto il sistema pesca locale, hanno comunque portato il dibattito su fatti contingenti, dato che il permanere di un contenzioso con lo Stato e l'impossibilità di andare in mare li rende inattivi in una fase di crisi profonda e di impossibilità reale di occupazioni alternative. I pescatori hanno manifestato un profondo stato di malessere e di sofferenza cercando in un rapporto con le Istituzioni una soluzione corretta al problema. Alcuni di loro hanno sottolineato come il loro obiettivo non sia quello di gravare su un bilancio dello stato attraverso forme di aiuto ma di poter operare legalmente anche con regole restrittive.

iv) Gli amministratori locali hanno sottolineato la gravità della situazione. E' evidente che come politici a diretto contatto con le realtà locali sentono tutta l'incombenza di misure che non sono condivise a livello locale, che generano disoccupazione e che rischiano di alimentare il malcontento in aree socialmente ed economicamente molto disagiate. Gli Amministratori locali segnalano il rischio di non poter mantenere l'ordine pubblico e di essersi rivolti alle Prefetture per segnalare il grave stato in cui si trovano le realtà pescherecce locali. Tra l'altro la disponibilità di specie ittiche, in particolare la presenza abbondante di tonno rosso rende il contesto ancor più difficile nella sensibilizzazione dei pescatori. L'On Salvino in particolare come Presidente della Commissione Legislativa Attività Produttive della Assemblea Regionale Siciliana ha sottolineato la disponibilità della Regione a collaborare con il Ministero MIPAAF per una soluzione del problema, operando su due linee, interventi immediati e soluzioni a medio lungo termine con una strategia di riconversione ecc.. Il Sindaco di Bagnara dott. Cesare Zappia ha segnalato con forza la rilevanza della pesca per la economia dei suoi territori, denunciando con forza la impossibilità di gestire l'ordine pubblico nonostante la volontà espressa dalle categorie verso il dialogo con le istituzioni nazionali e locali, nella consapevolezza che le regole in materia vengono da Bruxelles.

Dalla riunione sono emerse alcune proposte, tra le più significative :

Conoscer meglio la realtà tecnica e tradizionale delle ferrettare, i ruoli stagionali, i reali impatti su specie in pericolo.
Avviare una procedura per conoscere meglio i potenziali diritti tradizionali acquisiti in secoli dalle popolazioni locali.
Chiudere il contenzioso giuridico con lo Stato ritirando le istanze ricorsuali
Proporre un uso limitato (tempo e spazio) per le ferrettare (entro tre miglia e maglia modificata)per consentire l'avvio della attività
Predisporre un piano di gestione su base scientifica per l'uso appropriato di questo strumento.
Recuperare una parte delle quote tonno, anche aumentando la quota indivisa dello Stato per catture accidentali.
Formare un gruppo presso il Ministero per conoscere le pesche tradizionali per avviare procedure di riconoscimento più sul piano dei diritti umani che su quello della gestione peschereccia, sempre che le risorse sia considerate in buono stato di salute.

Lista dei Presenti alla Riunione

On Salvino Caputo Regione Sicilia
Dott. Aldo Messina Sindaco di Ustica
Dott.Cesare Zappia Sindaco di Bagnara
Dott. Portobello Burrafato Sindaco di Isola delle Femmine

Vicenzo Bagnara	Assess.Bagnara	
Franco Arena	Sicilia	Pescatore
Raffaele Capalbo	Cirò	"
Giovanni Baldi	Porto Cesareo	"
Fulvio Frosso	San Nicola Arcella	"
Dante Epifani	Capo D'Orlando	"
Fernando Cordellicchio	Porto Cesareo	"
Angelo Caminita	Ustica	"
Renato Mancuso	Ustica	"
Carmelo Bagnato	Bagnara	"
Zappia	Bagnara	"

Presenti Avv.Occhipinti ed Aurelio Saccà (per ANAPI)

Associazioni presenti

ANAPI Dott. Corea / Zizzo
Lega Pesca Dott. Pelusi
Federcoopesca Dott. Ferretti
Agci Agrital Dott. Passsariello

Dott. Francesco Saverio Abate Direttore Generale della Pesca
Prof. Stefano Cataudella (in qualità di consigliere del Ministro)